

Il retroscena

## Sarkozy scrive ai suoi amministratori “Calma, chiederemo altri fondi all’Ue”

*Matteoli replica ai liguri: “L’opera non è in discussione”*

**L’**EUROPA minaccia il taglio dei fondi alla Tav e la Francia pensa a un’azione congiunta con l’Italia per un ingaggio maggiore di Bruxelles. Secondo il presidente Nicolas Sarkozy appena sarà raggiunto l’accordo economico sulla divisione dei costi della nuova linea ferroviaria, i due Paesi dovranno lanciare un’offensiva comune nei confronti della Commissione Europea per chiedere più fondi nella prossima programmazione di bilancio a partire dal 2013.

La promessa è contenuta in una lettera che il presidente francese ha inviato mercoledì ai presidenti delle Regioni Savoia e Rhone Alpes e a una serie di sindaci della zona in cui dovrà passare la nuova linea. I sindaci avevano infatti sollevato grande

### PRESIDENTE

Nicolas Sarkozy ha rassicurato i sindaci interessati dalla Torino Lione: “Con l’Italia Chiederemo altri soldi all’Ue”



preoccupazione e inquietudine per i ritardi che si stanno accumulando sui cantieri e per lo slittamento della firma del nuovo accordo economico richiesto

dall’Europa.

Italia e Francia, forti della profonda convergenza sull’opera, sostiene l’inquilino dell’Eliseo, dovranno «avviare un’ini-

ziativa comune nei confronti dell’Ue perché già da ora prevede uno sforzo supplementare a favore della Tav che è del più grande cantiere ferroviario di tutto il suo territorio».

«Siamo costantemente in contatto con Bruxelles — sottolinea nella lettera Sarkozy — e lavoriamo insieme all’Italia che mi auguro riesca a superare le difficoltà che incontra da più di sei anni in Val di Susa». Sarkozy ricorda poi ai sindaci lo stato di avanzamento del progetto in Francia e conferma l’impegno per arrivare in tempi brevi alla firma dell’accordo con l’Italia, su cui sono al lavoro i ministri Nathalie Kosciusko Morizet e Thierry Mariani con deleghe allo sviluppo sostenibile, all’ambiente e alle infrastrutture.

«La Tav Torino-Lione sarà realizzata secondo gli accordi già sottoscritti con la Francia e con l’Europa», conferma intanto dal versante italiano il ministro Altero Matteoli rispondendo alla lobby ligure — ieri è toccato al senatore Pdl Luigi Grillo rilanciare la proposta — che si candida a ospitare la nuova ferrovia nel caso in cui in val di Susa risultasse impossibile far passare il super-treno. «Non c’è alcuna possibilità, né alcuna volontà di modificare il progetto concordato e approvato dall’Osservatorio e dalla Cig, che ha escluso percorsi alternativi — ha precisato il ministro — le dichiarazioni del senatore Grillo sorprendono e mirano a creare incertezze che, con tutta evidenza, non ci sono e non ci saranno».

(mc. g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA